

Economia 132 punti

lo spread Btp Bund

Lo spread fra il Btp e il Bund tedesco ha chiuso ieri a 132 punti base, in linea con il giorno precedente. Il rendimento del titolo decennale italiano è dunque pari al 2,01%

ACTIVTRADES

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	2350706	0,11%	↑
Dow Jones	26.22984	0,59%	↑
Nasdaq	6.96065	0,43%	↑
S&P 500	2.82996	0,27%	↑
Londra	753355	-0,72%	↓
Francoforte	13.18948	-0,06%	↓
Parigi (Cac 40)	548193	0,15%	↑
Madrid	10.45150	0,22%	↑
Tokyo (Nikkei)	23.09829	-0,83%	↓

Cambi			
1 euro	1,2457	dollari	0,29%
1 euro	135,6000	yen	0,46%
1 euro	0,8791	sterline	-0,02%
1 euro	1,1631	fr.sv.	0,36%

Titoli di Stato			
Titolo	Cod.	Quot.	Rend. off. netto %
Btp 17-15/10/20	0,200%	100,21	0,10
Btp 16-15/10/23	0,650%	97,64	0,99
Btp 17-01/09/33	2,450%	98,91	2,23
Btp 16-01/03/67	2,800%	90,23	2,84
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		132 pb.	

I dati



Il tasso di disoccupazione continua a scendere sotto l'11% e a dicembre ha toccato i minimi dal 2012, al 10,8%. È quello che ha fotografato ieri l'Istat (nella foto il presidente Giorgio Alleva, 62 anni) secondo cui scendono gli occupati (-66 mila) e aumentano a dicembre gli inattivi (+112 mila) rispetto al mese precedente

Disoccupati ai minimi da agosto 2012

Ma persi a dicembre 66 mila posti

Più inattivi, tasso al 10,8%. L'attesa per gli incentivi e l'effetto rinvio sulle assunzioni

ROMA Come sempre, dipende da dove si punta la lente di ingrandimento. Ma tra i dati sul lavoro pubblicati ieri dall'Istat quello più rilevante è il calo degli occupati registrato a dicembre: sono scesi dello 0,3% rispetto al mese precedente, mangiandosi tutto l'aumento di novembre e tornando quindi ai livelli di ottobre. Sono 66 mila lavoratori in meno. Il calo riguarda tutte le classi d'età ad eccezione degli over 50, settore trascinato dall'onda lunga dell'innalzamento dell'età pensionabile.

Sembra un paradosso ma sempre a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso rispetto al mese precedente dello 0,1%. Adesso è al 10,8%, il livello più basso registrato dall'agosto del 2012. Non è una contraddizione perché tra i disoccupati non vengono considerati quelli che un lavoro non lo cercano neanche, i cosiddetti inattivi. Qui la crescita è marcata, pari allo 0,8%, 112 mila persone in più. Ed è proprio questo balzo a tenere insieme quelle due tendenze a prima vista incompatibili, la diminuzione degli occupati e il calo del tasso di disoccupazione. Siamo in piena cam-

gna elettorale e quindi, ancora più del solito, ognuno tira acqua al proprio mulino, sottolineando il singolo dato che si incastra nel proprio ragionamento. Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti parla di «conferma dei miglioramenti di medio lungo periodo». E questo perché, se il confronto si fa rispetto non al mese prima ma al dicembre del 2016, il numero degli occupati è salito di 173 mila unità. E il premier Paolo Gentiloni aggiunge che l'obiettivo del Pd è «rendere il lavoro stabile più vantaggioso di quello a termine». Mentre secondo Renato Brunetta (Forza Italia) «si sta preparando la frana del Jobs act», la riforma del lavoro del governo Renzi, proprio perché calano gli occupati e salgono gli inattivi. Al di là della propaganda, da una parte e

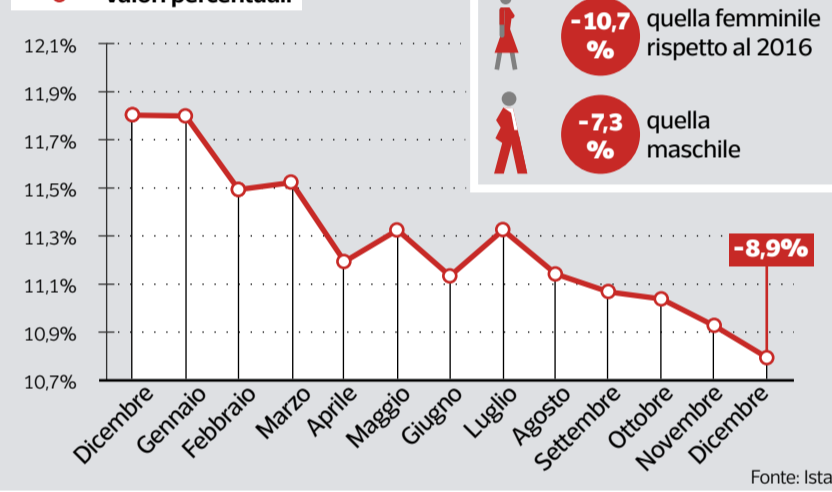
dell'altra, a dicembre c'è stata la prima flessione dei dipendenti con un contratto stabile registrata dal gennaio del 2015, data di nascita del Jobs act, quando sono partiti gli sconti sui contributi per le aziende che assumono con un contratto stabile. Nel dicembre 2017 sono scesi di 25 mila unità rispetto allo stesso mese del 2016. Che sta succedendo? È probabile che a dicembre le assunzioni stabili siano state frenate. E questo perché le aziende hanno preferito aspettare i nuovi sconti sui contributi partiti a gennaio, quelli per le assunzioni degli under 35, che a dicembre non c'erano. Sono ormai tre anni che le statistiche sul lavoro di dicembre sono «dopate», e quindi meno affidabili, perché a ogni inizio anno c'era una novità sugli incentivi alle imprese. La prova vera arriverà con i dati di gennaio: a quel punto sapremo se c'è stato davvero un rimbalzo, cioè un aumento delle assunzioni dopo il calo appena registrato. I dati arriveranno il primo marzo, a tre giorni dal voto. Non passeranno inosservati.

La disoccupazione giovanile è al 32,2%, quella femminile è al 10,7% e quella maschile al 7,3%

Tasso di disoccupazione

Dicembre 2016 - dicembre 2017

valori percentuali



La Lente

di Francesca Basso

Padoan e l'innovazione che batte la demografia

«La demografia rema contro, l'innovazione a favore». L'Italia è uscita dalla crisi, «ci sono elementi strutturali di ripresa» ma come sottolinea il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, «siamo in una fase in cui l'innovazione diventa motore di crescita: «La sfida del Paese è quella di continuare in questa direzione, non aver paura di fare passi avanti in questa direzione» e devono farli «non solo le grandi imprese ma tutte, comprese le Pmi». Il convegno organizzato da Enel Foundation e Aifi, ospitato dal Politecnico di Milano, è l'occasione per fare un bilancio degli strumenti messi in campo dal governo a favore di start up e innovazione, come il programma Industria 4.0 «che è una delle applicazioni più efficaci di open innovation», ha dato sostegno «alle imprese e al capitale umano, con la formazione a tutti i livelli e la ricerca che è collegata». Molti dei provvedimenti, ha ricordato il capo della segreteria tecnica del Mef Fabrizio Pagani, hanno alla base «l'uso della leva fiscale», come la possibilità per le società quotate che acquisiscono una start up di detrarre le perdite. Per i campioni nazionali l'innovazione fa parte della strategia, anche se declinata con modelli diversi come spiegato da Francesco Starace (Enel), Matteo Del Fante (Poste), Renato Mazzoncini (Fs), Alessandro Profumo (Leonardo) e Innocenzo Cippolletta (Aifi).

50

per cento
La riduzione del costo del lavoro da parte delle imprese che ricorrono al sommerso

108

miliardi
L'evasione di Fisco e contributi da parte delle aziende che ricorrono al sommerso

+6,3

per cento
La crescita del lavoro sommerso nel 2012-2015 secondo il focus del Censis

Cresce il sommerso: in nero 3 milioni di lavoratori

L'analisi del Censis: aumento del 6% tra il 2012 e il 2015. Il nodo delle false imprese

ROMA Negli anni della grande crisi mantenere o trovare un'occupazione diventa sempre più difficile. Ecco quindi la ricerca di soluzioni «alternative». Per risparmiare, da una parte, ma soprattutto per necessità dall'altra. Così il lavoro si fa via via più irregolare e sommerso. False imprese e false cooperative che approfittano delle difficoltà per ri-

I numeri

● Secondo l'ultimo rapporto del Censis con Confcooperative, gli italiani che lavorano in nero, senza diritti e con uno



Maurizio Gardini, presidente Confcooperative

durre il costo del lavoro e sfruttare i lavoratori.

È «il lavoro ad ogni costo» definito così dal Censis nel focus «Negato, irregolare, sommerso: il lato oscuro del lavoro», realizzato con Confcooperative che evidenzia come il lavoro oscuro, negli anni 2012-2015, sia cresciuto del 6%, mentre l'occupazione regolare cala. E il numero dei «sommersi» è arrivato a 3,3 milioni nelle false imprese, più altri 100mila nelle false cooperative. Persone senza diritti, né garanzie, sfruttate e

stipendio dimezzato rispetto ai loro colleghi regolari sono 3,3 milioni, nel 60% dei casi si tratta di lavoratori domestici

sottopagate. La ricerca Censis-Confcooperative ha conteggiato il salario medio orario degli irregolari: 8,1 euro, circa la metà di un dipendente in regola, cioè 16 euro. L'evasione tra tasse e contributi negli anni tra il 2012 e il 2014 è così arrivata a 107,7 miliardi di euro.

Il settore più coinvolto è quello del lavoro domestico: dove gli irregolari sono 6 su 10. Il 60% di badanti e colf è in nero, un dato cresciuto del 3,7% in tre anni. Ma, dice Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, «va fatta una distinzione tra i livelli di irregolarità di una badante e quella di un lavoratore sfruttato nei campi o nei cantieri o nel fachchinaggio», spesso, spiega, «le famiglie evadono per necessità e l'irregolarità dei lavoratori domestici fotografa la difficoltà delle famiglie nell'assistere un anziano, un disabile o un minore».

Negli altri settori, gli irregolari sono soprattutto nell'agricoltura: in nero il 23,4% (+1,5%). Qui, sottolinea Gardini, «si tratta di sfruttamento che nasce solo per moltiplicare i profitti e mettere fuori gioco le tantissime imprese che competono correttamente sul mercato». Irregolare anche il 22,7% dei lavoratori del mondo dell'arte e della cultura. Sfiora il 18% di lavoratori

«sommersi» il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, così come aumentano i non regolari nelle costruzioni. Al sud le percentuali più alte. Quasi il 10% di irregolari in Calabria, 8,8% in Campania, seguita da Sicilia (8,1%) e Puglia (7,6%). «Denunciamo e diciamo basta — conclude Gardini — a chi ottiene vantaggi competitivi dal taglio irregolare

del costo del lavoro: è sfruttamento dei lavoratori che mette fuori gioco chi compete correttamente sul mercato». Per non parlare poi delle false cooperative con 100mila lavoratori in nero: «Ci preoccupano molto, perché il Paese non fa differenza fra buone e cattive cooperative».

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI VENEZIA
Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato

AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER CONCESSIONE DI SERVIZIO
Il Comune di Venezia, Tel. +39 0412748546 - Fax +39 0412748626, bandisce la seguente:
GARA N. 2/2018: AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE D'USO DI N. 244 IMPIANTI PUBBLICITARI DI GRANDE FORMATO DENOMINATI STENDARDO TOPOGRAFICO E POSTER 6X3 E N. 9 AMBITI DI PROGETTO PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI IN 10 PARTI. DURATA DI NOVE ANNI. CIG736138788B.
Il valore massimo stimato dell'appalto, è pari ad € 10.412.500,00 al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 07/03/2018, esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Venezia - San Marco 4165, 30124 Venezia.
L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet www.comune.venezia.it/node/10074 e www.serviziopubblici.it

IL DIRIGENTE - Dott. Marzio Ceselini

COMUNE DI GAMBASSI TERME
(Città Metropolitana di Firenze)
Avviso di aggiudicazione gara appalto del servizio di trasporto scolastico degli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado CIG. N. 72416037D6.
Stazione appaltante: Comune di Gambassi Terme (FI) Via Garibaldi, 7 50050 Gambassi Terme (FI) Tel. 0571-638224 Fax 0571-638633 Sito Internet www.comune.gambassi-terme.fi.it. Procedura Aperta telematica. Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 95 comma 2, del D.Lgs. 50/2016. Data di aggiudicazione 20.12.2017 alla ditta TIEMME SPA Via Guido Monaco, 37 Arezzo per prezzo unitario a chilometro pari a € 2,59 (euro due/59) oltre IVA di legge per un importo dell'appalto stimato di €1.067.150,02 (euro unmilionesessantasettemilacentocinquanta/02) oltre IVA di legge pari a un ribasso di 1,89% sull'importo a base di gara.
Il Responsabile Ufficio Comune Servizio Affari Generali dei Comuni di Gambassi Terme e Montaione - Marco Ninci

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione unica appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191
30174 Mestre (Ve)

Si comunica che l'appalto relativo all'affidamento del servizio di ristorazione scolastica per gli utenti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, periodo: gennaio 2018/giugno 2018 e anni scolastici 2018/2019 - 2019/2020, per conto del Comune di Martellago, è stato aggiudicato all'operatore economico SERENISSIMA RISTORAZIONE SPA, c.f. 01617950249, con sede legale in Viale Della Scienza n. 26, 36100 Vicenza. Informazioni ulteriori su: <http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html>
Il Dirigente - Dr. Angelo Brugnerotto